

IL CASO. Inchiesta della Gdf

Scommesse col 144 Denunciati anche direttori di giornali

27 persone sono state denunciate dalla Guardia di Finanza. Alcuni di loro per aver organizzato scommesse e giochi a premi attraverso il «144». Tra i denunciati anche direttori di giornali e tv, rei di aver pubblicato le pubblicità.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Il nucleo centrale di polizia tributaria della guardia di Finanza di Roma ha denunciato 27 persone. Tra queste, alcuni legali rappresentanti di società di Torino, Milano e Vicenza per avere organizzato scommesse e concorsi pronostici riservati per legge allo Stato o ad enti concessionari, come il Coni. Ma le stesse denunce sono giunte anche sui tavoli di alcuni direttori di giornali e reti tv, rei di aver pubblicato le pubblicità di tali concorsi.

quote, trasmesso dall'omonimo programma di «Telepiù». E per quel che concerne «Totocar» la segnalazione alla Guardia di Finanza proviene dal palazzo del Coni, che com'è noto ha l'esclusiva sui concorsi pronostici. La guardia di finanza ha fatto sapere che l'attività, avviata in tutta Italia, si svolgeva tramite il prefisso telefonico 144 che avrebbe fatto incassare alle società organizzatrici una somma accertata di oltre mezzo miliardo derivante dalle quote di spettanza relative al costo delle telefonate. Tuttavia, i direttori dei mezzi di informazione che hanno ricevuto la denuncia non si sono mostrati preoccupati. Cucci, Cannavò e Morace, i tre «sportivi» hanno sostanzialmente dichiarato di non sentirsi responsabili della pubblicazione della pubblicità di un «144», dietro la quale pensavano si celasse un normale scambio di «affettuosità sportive» e non un gioco a premi.

Di Centa via radio «Giovedì uscirò dall'ospedale»

Lascero l'ospedale di Ferrara mercoledì (domani, ndr) o, più probabilmente, giovedì prossimo. Manuela Di Centa ha risposto così alla domanda di uno degli ascoltatori che ieri mattina hanno potuto metterla in contatto con la sciatrice, ricoverata all'arcispedale S. Anna di Ferrara, dove martedì scorso è stata operata all'intestino. Il collegamento è avvenuto durante la trasmissione «Radio anch'io direttiissima». La fondista ha confermato quanto detto in una precedente conferenza stampa: «Non so quando potrò ricominciare a sciare, ma non m'interessa, almeno per il momento. Ci sono certi valori, nella vita, che vengono prima di ogni altro. E in momenti come questo che ti rendi conto che cose alle quali devi enorme importanza vengono superate da altre: è qual una lezione di vita». Manuela ha confessato di essersi spaventata molto, «ma adesso posso sorridere in modo più rilassato. E mi sono commossa, talvolta fino alle lacrime, vedendo che molti mi hanno seguito in questa mia vicenda, non solo a livello sportivo ma anche umano».

DOPING. I controlli effettuati ai Giochi asiatici. Oggi il responso ufficiale



La cinese Lu Bin, plurivincitrice ai mondiali di Roma, sarebbe stata trovata positiva all'antidoping

ANSA

Sport cinese sotto accusa «Undici atleti positivi»

Sospettati a lungo, adesso ci sono anche le prove: 11 atleti cinesi sono risultati positivi ai controlli antidoping effettuati ai Giochi asiatici. Fra i nomi ci sarebbe quello della nuotatrice Lu Bin, vincitrice di 3 ori ai mondiali.

MARCO VENTIMIGLIA

Le apparenze a volte ingannano. Altre volte, nello sport, tradiscono coloro che non sanno stare alle regole del gioco. Chi nel mese di settembre vide a Roma le spalle della cinese Jingyi Le, la prima della lunga serie di nuotatrici orientali che monopolizzò i campionati del mondo, fu colto da infiniti dubbi, o peggio, da tristi certezze. Chi invece quelle spalle da culturista non vide, o piuttosto preferì girarsi dall'altra parte, può adesso recuperare il tempo perduto leggendo i dispacci d'agenzia che arrivano dal Giappone: «Undici atleti cinesi trovati positivi ai controlli antidoping effettuati ai Giochi asiatici di Hiroshima». Una notizia, quella diffusa dall'agenzia nipponica «Kyodo», ufficiale e ufficiosa al tempo stesso. Ufficiale quando riporta il numero

dei positivi, essendo già state effettuate le analisi e le controanalisi sui campioni di urina prelevati. Ufficiosa nella parte in cui parla della presenza di otto nuotatori fra gli undici dopati, e si indica in un'ormone che serve a mascherare l'uso del cortisone la sostanza proibita individuata. Ma in questo caso per il passaggio dal condizionale al tempo presente è soltanto questione di ore: proprio oggi è attesa la comunicazione ufficiale dei risultati delle analisi.

Positiva anche la Lu Bin?

Ma le anticipazioni della agenzia Kyodo non sono finite qui. Fra gli undici atleti coinvolti ci sarebbe anche la nuotatrice Lu Bin, una delle più formidabili rappresentanti dello sport cinese. Per farsi un'

idea della sua caratura, basta rammentare quel che ha combinato nelle recenti rassegne indiate di Roma: tre medaglie d'oro (200 metri, staffetta 4x100 e 4x200 stile libero) e due medaglie d'argento (100 e 200 stile libero). Un palmarès eccezionale (la Lu Bin fu l'atleta più medagliata dei mondiali) confermato in occasione dei successivi Giochi asiatici di inizio ottobre. Ad Hiroshima la muscolata atleta orientale conquistò quattro ori e due argenti. Non ci sono ulteriori anticipazioni sui nomi degli altri atleti coinvolti. Però un quotidiano giapponese, lo «Yomiuri Shimbun», sostiene che gli undici cinesi positivi avrebbero conquistato un totale di quindici medaglie nei Giochi asiatici. Ed ancora, a differenza dell'agenzia «Kyodo», che nella lista figurerebbero sei nuotatori, quattro uomini e due donne.

Nessuna sorpresa

Le notizie provenienti dal Giappone stanno naturalmente provocando una pioggia di reazioni nel mondo dello sport. Sandro Donati, membro della commissione antidoping del Coni, non si mostra affatto sorpreso. «Per chi conosce lo sport la situazione era evidente. Piuttosto, sarei curioso di ascoltare adesso la voce di coloro che si erano dichiarati convinti della bontà dei risultati delle cinesi, magari parlando di logico raccolto agonistico dopo un'oculata selezione sportiva condotta su una popolazione sterminata. In questo caso c'è voluta una miopia straordinaria per scambiare l'apparenza con la realtà. Sarebbe come credere ai trucchi di un Giucas Casella e rivolgersi a lui per trovare dei rimedi ai problemi dell'umanità».

Sci, la Compagnoni tornerà presto a gareggiare

Deborah Compagnoni sta meglio e presto tornerà a gareggiare. L'azzurra, alle prese con una glomerulonefrite che l'ha costretta a quattro giorni di degenza in una clinica milanese e le ha impedito di partecipare alla fase iniziale della Coppa del Mondo, dovrebbe tornare ad allenarsi nella prossima settimana. La commissione medica della Fisi ha infatti comunicato che gli accertamenti ematologici e urinari effettuati il 25 novembre hanno dato esiti di normalità. Diventano concrete quindi le possibilità di rivederla in gara il 18 dicembre nello slalom di Veysonnaz.

Tennis for Africa Nargiso-Medvedev per beneficenza

Sono stati incassati 25 milioni. L'altra sera al Palazzetto dello Sport, per la manifestazione «Tennis For Africa», grazie alla presenza dei tennisti Andrei Medvedev e Diego Nargiso, l'ucraino ed il napoletano si sono esibiti in un incontro, vinto da Nargiso, davanti a duemila spettatori. Il ricavato sarà devoluto per i rifugiati in Ruanda e a sostegno della pace in Mozambico.

Ginnastica Infortuni record per i cinesi

Sembra il bollettino di una guerra il rapporto ufficiale sulla percentuale di infortuni nello sport cinese. Su 6.340 atleti, 3.832 (il 59,6 per cento) ha subito infortuni. La statistica diventa pesantissima nel caso della ginnastica: 70 atleti da nazionale hanno subito nei tre anni di osservazione 314 infortuni. Ancor più grave è la statistica ufficiale fornita dalla Commissione Statale dello Sport: tra il 1978 e il 1992 lo sport cinese ha dovuto registrare 119 infortuni con invalidità permanente.

Calcio, pretore condanna Fonseca per «gestaccio»

È costato 274 mila lire il «gesto dell'ombrello» che Daniel Fonseca aveva indirizzato il 17 ottobre del 1993 ai tifosi della curva nord dello stadio Sant'Elia dopo aver segnato un gol nell'incontro Cagliari-Napoli (1-2) del campionato di serie «A». La sentenza è stata emessa dal pretore di Cagliari, Massimo Deplano. La vicenda, che aveva portato al rinvio a giudizio del giocatore uruguayano per atti contrari della pubblica decenza, era scaturita dopo la denuncia da parte delle forze di Polizia di tre tifosi del Cagliari, accusati di resistenza e pubblico ufficiale, nel corso di incidenti sugli spalti e poi nel piazzale antistante lo stadio. I sostenitori rossoblu si erano giustificati, sostenendo di essere stati provocati dal gesto di Fonseca, il quale, a loro dire, avrebbe voluto rispondere così ai fischi con i quali era stato accolto al suo ingresso in campo.

CALCIO. Il presidente Campana: «Partite con 45' di ritardo». Ma il regolamento prevede il rinvio

L'Associazione calciatori minaccia lo sciopero «Il 18 dicembre bloccheremo la serie A»

FRANCESCO ZUCCHINI

MILANO. «Domenica 18 dicembre la serie A non gioca». E se stavolta il campionato si fermasse davvero? Sono in pochi a crederlo, visti i numerosi e variegati precedenti di «grande minaccia» alla Scheda, puntualmente rientrati in tempo utile con accordi sofferti o promesse strappate in extremis: resta il fatto però che ieri il presidente dell'Aic Sergio Campana, il Cofferati della situazione, al termine di una assemblea straordinaria del sindacato ha annunciato per il 18 dicembre, 14esima giornata, un ritardo di 45 minuti nell'inizio delle gare. «come risposta all'indifferenza dei presidenti di Fige e Lega, Matarrese e Nizzola, sui mai risolti problemi del fondo di garanzia per i calciatori disoccupati, e del diritto di voto al sindacato nel Consiglio federale».

Dunque, in campo alle 15.15 anziché alle 14.30. Tutto qui? No: siccome per regolamento l'arbitro deve dare inizio alla partita entro 45 minuti dall'ora fissata, questa decisione dell'Aic è in sostanza uno sciopero mascherato. Il campionato e la scheda rischiano il blocco completo e per Matarrese, le cui quotazioni da tempo sono in caduta libera, si profila un'altra battaglia. «Naturalmente», suggerisce Campana, «esistono molti escamotage per evitare il blocco del torneo». A metà dicembre è in vista un Consiglio federale, ma una prima risposta della Fige è arrivata in serata, con un comunicato dai toni duri e seccati, in cui gli argomenti di protesta dell'Aic sono definiti «pretestuosi e immotivati»: la seconda rata di 3 miliardi e 355 milioni è già stata messa a disposizione con

bonifico bancario». Anche sul preteso diritto di voto ai calciatori, la Fige si chiama fuori «dovrebbero intervenire Coni e Parlamento». Non è la prima volta che Campana, nei 26 anni e mezzo di vita del sindacato, sceglie come forma di protesta l'inizio ritardato delle partite: mai però aveva minacciato un ritardo così sostenuto e significativo. La prima giornata del torneo 93-94 osservò 30 minuti di ritardo per il contratto collettivo e lo stesso fondo di garanzia; in passato, 10 minuti per il «caso-Scala» nell'aprile '74, e 15' contro mediatori e intrallazzatori del calcio nel settembre '77. «Ci era stato promesso», spiega, «il pagamento del fondo di garanzia oltre un anno fa: 14 miliardi, poi ridotti a 9 dopo una ulteriore trattativa. Ma di quei soldi fin qui ne abbiamo visti solo una piccola parte, meno di un terzo. Il pagamento doveva avvenire entro il

30 giugno, ma è già scaduta anche la seconda tranche del 31 ottobre e ci vengono a dire che non hanno più una lira. Le cose stanno così? E noi fermiamo la serie A». Sono molte le società sparite dalla mappa del calcio, ma per alcune (Potenza, Cerveteri, Giare, L'Aquila, Mantova e Monopoli) il fondo di garanzia non potrebbe neppure erogare alcunché in assenza di un provvedimento formale di revoca di affiliazione da parte di Matarrese. «Abbiamo anche scritto una lettera al presidente del Coni, ma a distanza di molti mesi siamo sempre in attesa di una risposta». Violenza. Durante l'assemblea dell'Aic si è parlato anche di questo problema: quello dei «tifosi violenti» resta un caso d'attualità, «difficilissimo da debellare», ha detto Campana «perché i calciatori continuano a portare testimonianze di

connivenze fra società e tifoserie: i club pagano le trasferte ai tifosi e in cambio li utilizzano in casi di bisogno, per contestare un allenatore o un giocatore. E sorvoliamo sul resto. Questo problema è risaputo come la cifra del contratto di Sacchi: ma a discuterne io ci sorprendo sempre. Si farebbe prima a citare i nomi dei club che non si sono mai piegati a certi ricatti. L'esempio di Agnolini alla Roma è esemplare. I calciatori sono pronti a disamorarsi da queste frange di tifoso armato, ma questa protesta resta sterile se le società non si impegnano. Dichiarazioni che colpiscono, specie dopo le recenti assicurazioni di Nizzola: «nessun legame fra club e ultras». Baggio. È stata proprio l'Aic ad acquistare il «Pallone d'Oro» al prezzo di 50 milioni, messo all'asta da Roby Baggio come iniziativa a favore del Piemonte alluvionato.

CALCIO. Dopo il ko con l'Udinese

Venezia in crisi Esonerato Maifredi

VENEZIA. L'allenatore Gigi Maifredi e il preparatore atletico Eugenio Bergamaschi sono stati esonerati dalla guida tecnica del Venezia. La decisione è stata presa ieri dalla società, all'indomani della sconfitta interna (3-1) subita nella partita contro l'Udinese. La conduzione della squadra, che è al quattordicesimo posto nella classifica di serie B con 14 punti, è stata temporaneamente affidata al responsabile del settore giovanile, Gabriele Geretto, ma il nome del nuovo allenatore dovrebbe essere reso noto entro domenica. Maifredi era subentrato alla coppia Giampiero Ventura - Gianni Bui dopo la sconfitta casalinga del Venezia contro il Como, l'11 settembre scorso, alla seconda giornata di campionato. Il Venezia è stata l'undicesima squadra allenata da Maifredi. Il tecnico, nato 47 anni fa a Lograto

(Brescia), ha cominciato la carriera nei campionati dilettanti, in cui è rimasto per otto anni, dal 1976 al 1984, guidando, nell'ordine, la R. Brescia, le giovanili del Crotone, il Lumezzane (4 campionati), l'O. Pantavico e il Leno. Maifredi ha poi allenato l'Orceana per due tornei, nell'interregionale e nella C/2, serie in cui nella stagione seguente ha guidato l'Ospitaletto. Dall'87 all'89 l'allenatore è col Bologna (primo campionato in B, poi due in A). Nella stagione 90-91 compie il grande salto e ottiene il settimo posto con la Juventus. L'anno dopo torna in B, a Bologna, dove comincia la serie dei licenziamenti precoci: viene esonerato dopo 11 giornate. Nella stagione 92-93, in A, resiste 22 turni col Genoa: in quella seguente rimane inattivo. C'è infine l'avventura veneziana.